PattiChiari

Capire di più per scegliere meglio, in banca.

COLDIRETTI

Guida per l'impresa agricola

Criteri generali di valutazione del credito

Indice dei contenuti

PREMESSA 3

1. L'IMPRESA E IL SUO BUSINESS 5
   GLI ELEMENTI DESCRITTIVI DELL'IMPRESA 5
   L'assetto giuridico e societario 6
   L'assetto interno dell'impresa 6
   La qualificazione professionale 7
   Le caratteristiche del processo produttivo 7
   Gli accordi tra imprese 8
   L'IMPRESA E IL SUO MERCATO DI RIFERIMENTO 8
   L'analisi del mercato di riferimento 8
   L'andamento del fatturato 9

2. LA GESTIONE OPERATIVA 10
   LE INFORMAZIONI STORICHE DI NATURA QUANTITATIVA 10
   LE INFORMAZIONI PROSPETTICHE DI NATURA QUANTITATIVA 14

3. LA GESTIONE FINANZIARIA 15
   Il finanziamento: il fabbisogno e la scelta delle fonti 15

4. LE FONTI DI FINANZIAMENTO ESTERNE 18

5. LE FORME DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO 19

Glossario 21
COS'È PATTICHIARI 27
PER SAPERNE DI PIÙ 27

Premessa

Il credito e la finanza d'impresa rappresentano due fondamentali strumenti a sostegno dello sviluppo delle imprese e del territorio.

Una diffusa "cultura d'impresa" e un'attenta gestione economica e finanziaria sono elementi determinanti per favorire la stabilità delle aziende agricole.

I processi di sviluppo economico determinano, anche per l'impresa agricola, nuovi bisogni nel tradizionale rapporto banca-impresa, in particolare per ciò che attiene all'esigenza di un dialogo chiaro e trasparente, funzionale per l'acquisizione delle informazioni utili alla banca ai fini della valutazione del merito creditizio.

Il sistema bancario, in linea con il secondo accordo di Basilea, ha adottato nuove procedure per una più attenta valutazione e una maggiore conoscenza dei soggetti finanziati, al fine di ridurre i rischi connessi alle attività di finanziamento.

In tale contesto si inquadra la **collaborazione di Coldiretti con il Consorzio PattiChiari.**

Da questo accordo nasce la Guida per "L'impresa agricola" che ha lo scopo di chiarire all'impresa i criteri utilizzati dalla banca per valutare le aziende agricole che richiedono un finanziamento.

La Guida cerca così di facilitare il dialogo con la banca, invitando l'impresa ad effettuare una auto-valutazione e un approfondimento interno finalizzato alla comprensione di tutte le informazioni utili all'esame di concedibilità. Risulta pertanto utile, in modo particolare, a tutte quelle realtà aziendali agricole ove non è prevista la redazione di un bilancio (persone fisiche e società semplici).

Nella consapevolezza che il tessuto imprenditoriale agricolo è composto, in prevalenza, da aziende che operano in regime di contabilità semplificata, la Guida intende tracciare un **percorso formativo ed informativo** finalizzato alla comprensione delle dinamiche della gestione aziendale, anche attraverso la rappresentazione dei principali indicatori settoriali.

La conoscenza delle tematiche trattate e l'assistenza di Coldiretti consentiranno un rapporto dell'impresa con gli operatori bancari più consapevole, sempre nel rispetto delle politiche finanziarie proprie di ciascun istituto di credito.

Cosa contiene questa Guida?

La Guida pratica ***"Criteri Generali di Valutazione del Credito per l'impresa agricola"*** è strutturata in **5 aree tematiche**, contiene un **glossario con "Le parole da conoscere"**, dove puoi trovare la spiegazione dei principali termini tecnici utilizzati nella Guida, e **gli schemi di bilancio dell'impresa agricola**, che consentono di ricavare informazioni utili all'auto-valutazione dell'impresa ed in particolare alla costruzione di indicatori specifici.

Ciascuna area è introdotta da una breve premessa che ne spiega in sintesi i contenuti, esposti sotto forma di tabelle e di testi di approfondimento, che aiutano a comprendere la rilevanza delle informazioni per la banca ai fini dell'analisi di concedibilità.

Sulla base del tipo di informazioni, le tabelle si distinguono in:

- **tabelle qualitative** che presentano elementi descrittivi dell'impresa
- **tabelle quantitative** che presentano valori numerici riferiti all'attività e ai risultati della gestione, anche attraverso indicatori specifici del settore agricolo.

Le prime sono di colore arancione, le seconde di colore blu.

Le tabelle consentono la tracciatura delle informazioni e rappresentano uno strumento di utile consultazione per l'imprenditore.

Come utilizzare questa Guida?

Di seguito si forniscono alcuni suggerimenti per facilitare la lettura e l'utilizzo della Guida.

Il primo passo consiste nella **lettura dei contenuti introduttivi,** presenti all'inizio di ciascuna area tematica, allo scopo di comprenderne i contenuti nell'ottica delle informazioni utili alla banca per l'istruttoria di fido.

Si potrà quindi focalizzare l'attenzione, in un'ottica di auto-diagnosi, sulle informazioni contenute all'interno delle tabelle, riportando negli appositi spazi le informazioni ritenute utili.

Infine, con l'aiuto del Glossario (G), è possibile approfondire la conoscenza delle tematiche di interesse, eventualmente anche accedendo al sito web **www.pattichiari.it** e al sito web **www.coldiretti.it** dove è possibile trovare contenuti di maggiore dettaglio.

Buona lettura!

La banca ha necessità di conoscere l'organizzazione dell'impresa e la sua capacità competitiva acquisendo, con la collaborazione del cliente, le informazioni sulla situazione attuale e le previsioni di sviluppo del mercato in cui opera, sui prodotti e servizi realizzati e/o commercializzati, nonché sul suo posizionamento nel mercato, tenuto conto delle caratteristiche del settore e della dinamica della concorrenza.

Gli elementi descrittivi dell'impresa

L'analisi dell'impresa non può prescindere dal contesto in cui opera.

L'impresa agricola è andata evolvendosi nel tempo verso un modello di **impresa multifunzionale**, attiva non solo nella produzione agricola, ma anche nei servizi, nel turismo, nell'energia, ...

Un buon imprenditore deve conoscere e avere padronanza dell'area di attività nella quale la sua impresa opera.

AREE DI ATTIVITÀ	
Agro-Industriali e Agro-Alimentari	...
Trasformazione, distribuzione e commercializzazione agricola	...
Produzioni agricole e zootecniche	...
Agroenergia	...
Agromeccaniche/Contoterzismo	...
Pesca, caccia e acquacultura	...
Agriturismo e turismo rurale	...

L'ASSETTO GIURIDICO E SOCIETARIO

L'assetto giuridico e societario viene considerato con riferimento alla forma giuridica dell'impresa. Se l'impresa fa parte di un gruppo, la valutazione tiene conto anche delle connessioni organizzative, gestionali, commerciali e giuridiche con le altre aziende del gruppo di appartenenza. Nella valutazione delle **ditte individuali** e delle **società di persone**, che sono le fattispecie più diffuse, si tiene conto oltre che della solidità e redditività dell'impresa, anche di quella personale dell'imprenditore e dei soci.

I **Consorzi** e le **Cooperative** svolgono un ruolo importante nell'attività di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti e rappresentano una aggregazione imprenditoriale utile per il posizionamento e lo sviluppo sui mercati.

LA FORMA GIURIDICA	
Ditta individuale	...
Società di persone/ Società agricola semplice	...
Società di capitali	...
Società cooperativa/ Consorzio	...

L'ASSETTO INTERNO DELL'IMPRESA

La valutazione degli aspetti qualitativi dell'impresa viene effettuata tenendo conto anche del suo ciclo di vita e del grado di consolidamento raggiunto. L'approccio di fondo tende ad essere diverso a seconda che l'impresa si trovi nella fase:

- **progettuale** o **di avvio** (limitatissima esperienza operativa, fatturato minimo o assente),
- **di sviluppo** (crescita dei livelli di produzione e di vendita verso il punto di pareggio economico, aumento dell'esperienza operativa)
- **della piena attività** (completa espressione del potenziale produttivo e commerciale, maturazione di una consolidata esperienza di business)
- **della maturità** e del declino (staticità o riduzione delle opportunità di sviluppo, possibili difficoltà di mantenimento della posizione competitiva acquisita).

Sono inoltre informazioni rilevanti quelle relative:

- all'**esperienza del titolare o dei soci**
- alle **caratteristiche del processo produttivo** (ad esempio la presenza di una certificazione di qualità o di brevetti tecnologici)
- all'eventuale adozione di specifiche **procedure gestionali** (ad es. redazione del budget, gestione del magazzino, ecc.).

L'esperienza del titolare e/o dei soci nel settore rappresenta un importante fattore positivo per la qualità dell'impresa oggetto di valutazione e si lega ad un'altra questione molto rilevante per le banche che è il passaggio generazionale

L'ESPERIENZA DEI TITOLARI E/O SOCI

	fino a 3 anni	fino a 10 anni	oltre 10 anni
Esperienza in altre imprese nello stesso mercato	...	...	...
Esperienza in altre imprese in mercati diversi	...	...	...
Esperienza in altre attività diverse da quella d'impresa	...	...	...

LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

La qualificazione professionale è fondamentale per il ruolo e la funzione dei soggetti che svolgono l'attività di controllo e di direzione dell'impresa agricola.

Nelle ditte individuali è importante il possesso di determinate qualificazioni come quella di **coltivatore diretto**[G] o di **imprenditore agricolo semplice**[G] (ex art. 2135) e, in particolare, quella di **imprenditore agricolo professionale (IAP)**[G] che consente di accedere agli strumenti di finanza strutturata (es. fondi PSR, ISMEA, ecc.).

Nel caso delle società di capitali è importante che siano presenti soggetti che abbiano seguito un approfondito percorso formativo settoriale (profili professionalizzati).

LE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Alcune imprese ricorrono **all'utilizzo di certificazioni** a garanzia di un processo produttivo realizzato secondo precisi canoni di qualità e di sicurezza. Il possesso di tali certificazioni attribuisce valore e prestigio al processo produttivo, consentendo all'imprenditore migliore controllo della produttività aziendale e un maggiore presidio nell'area di attività.

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

	SI	NO
Certificazione di qualità	...	...
Brevetti tecnologici	...	...
Disciplinari di produzione[G]	...	...

GLI ACCORDI TRA IMPRESE

Nell'ambito del settore agricolo assumono rilevanza le varie forme di collaborazione tra aziende con caratteristiche, esigenze ed obiettivi comuni.

- **Le Organizzazioni di produttori (OP)**[G] rappresentano dei veri e propri poli di riferimento per determinati prodotti, la cui origine è legata all'esigenza di accentrare specialisticamente uno o più prodotti in una realtà organizzata, al fine di rappresentare al meglio sui mercati e presso le istituzioni gli interessi delle singole imprese aderenti all'Organizzazione. L'appartenenza ad una OP ha una rilevanza di carattere commerciale in quanto consente anche al piccolo imprenditore la possibilità di accedere ad un mercato internazionale.
- **I Gruppi di acquisto** veicolano i prodotti alla grande distribuzione nazionale e internazionale. L'appartenenza ad un Gruppo di acquisto è garanzia di un buon rapporto qualità-prezzo, oltre che di una corretta collocazione del prodotto.
- **I Consorzi di Tutela** consentono alle imprese agricole minori l'accesso ad un mercato internazionale e l'inserimento di un prodotto in un processo di "qualità rintracciabile" (tracciabilità delle materie prime).

L'Impresa e il suo mercato di riferimento

L'impresa non viene valutata in modo isolato, bensì nel contesto del suo mercato, avendo presente il suo posizionamento competitivo.

I principali fattori che permettono di valutare il **posizionamento competitivo** sono:

- la presenza sul mercato con un uno o più prodotti
- la presenza sul mercato con o senza marchio proprio
- la distribuzione del prodotto direttamente o attraverso soggetti terzi.

L'ANALISI DEL MERCATO DI RIFERIMENTO

È inoltre importante in questa fase analizzare:

- la **dimensione geografica del mercato** (locale, nazionale, internazionale), normalmente correlata alla dimensione dell'impresa. Le piccole imprese che riescono ad operare stabilmente a livello internazionale sono quasi sempre esempi di eccellenza (ad es. aziende con prodotti di nicchia)
- il **rapporto con i distributori e i trasformatori agro alimentari** con particolare riferimento alla quota di fatturato assorbita.

Solo per le imprese di maggiori dimensioni può essere utile effettuare un'**analisi della quantità e tipologia dei concorrenti**, della **posizione competitiva** rispetto ad essi e del **possesso di fattori critici di successo** (capacità di operare con costi inferiori, elevata qualità e innovazione del prodotto/servizio offerto, posizione geografica favorevole, ...).

L'ANDAMENTO DEL FATTURATO

Il principale segnale per la comprensione della vitalità dell'impresa e delle sue prospettive è l'**andamento del fatturato**, che deve essere valutato attraverso l'osservazione dei valori storici e la previsione di quelli futuri.

L'ANDAMENTO DEL FATTURATO DELL'IMPRESA

	ultimi 3 anni	prossimi 3 anni
in forte crescita	SI NO	SI NO
in crescita	SI NO	SI NO
stabile	SI NO	SI NO
in contrazione	SI NO	SI NO

L'**espansione del fatturato** nelle aziende agro-industriali denota generalmente una positiva vitalità dell'impresa. Occorre, però, porre attenzione alla capacità finanziaria a sostegno di quella espansione.

Un **fatturato stabile** può essere sintomo di buona e corretta conduzione nelle aziende agricole di dimensioni medio/piccole nelle quali il fatturato è di norma strettamente correlato all'andamento dei prezzi di mercato dei singoli prodotti.

La **contrazione delle vendite** per le aziende che operano in mercati stabili o addirittura in espansione è, invece, un chiaro segnale di allarme, soprattutto quando si manifesta per più esercizi continuativi.

2 LA GESTIONE OPERATIVA

L'analisi della gestione operativa consiste nella valutazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari della produzione, della congruità del capitale investito per realizzarla e dei risultati che ne derivano. Questa consente di analizzare e quantificare la natura e l'origine dei fabbisogni finanziari e la capacità di rimborso dell'impresa.

La valutazione non deve riferirsi solo al passato. Per la conoscenza della capacità di credito dell'impresa sono importanti i dati previsionali. È necessario quindi prendere in considerazione anche il piano degli investimenti e il conto economico previsionale.

Le informazioni storiche di natura quantitattiva

La valutazione della capacità di credito dell'impresa parte, in genere, dall'analisi della situazione in essere e dalla verifica dei risultati conseguiti nel passato più recente. A questo fine, la principale fonte informativa è il bilancio, dal quale si possono ricavare utili indicatori.

INDICATORI DI BILANCIO

	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
Fatturato	...	...
Margine operativo lordo (MOL)	...	...
Reddito operativo	...	...
Mezzi propri	...	...

Il **fatturato** esprime l'ammontare complessivo delle vendite o delle prestazioni dei servizi relativi alla **gestione caratteristica**[G] dell'impresa realizzati nel corso dell'esercizio.

[Nel conto economico dell'impresa agricola (v.) tale voce è riconducibile ai ***ricavi di vendita]***.

Il margine operativo lordo (MOL) si ottiene sottraendo dal fatturato tutti i costi operativi sostenuti dall'impresa (esclusi gli ammortamenti e gli accantonamenti). Il MOL rappresenta un primo indicatore "grezzo" dei flussi finanziari generati dalla gestione corrente.

[Nel conto economico dell'impresa agricola (v.) tale voce è riconducibile al ***valore aggiunto (VA)***.]

Il **reddito operativo**[G] esprime il reddito generato dalla gestione caratteristica G e si ottiene dalla differenza tra ricavi e costi operativi (non tiene conto degli effetti delle gestioni extra-caratteristica, finanziaria, straordinaria e tributaria).

I mezzi propri (o "capitale di rischio" G o "patrimonio netto" G) sono le risorse finanziarie che l'imprenditore e i soci hanno investito nell'impresa. Comprende il capitale sottoscritto, le riserve derivanti da utili realizzati e non distribuiti, e da eventuali altre riserve (per la sua determinazione vedi : Stato Patrimoniale).

La redazione di un bilancio che rispetti le peculiarità delle aziende agricole per quanto attiene la corretta allocazione di elementi patrimoniali ed economici, rappresenta, pertanto, l'elemento di base sul quale effettuare, attraverso riclassificazioni ed indicatori di sintesi, analisi e valutazioni sul merito creditizio.

In particolare nel Settore Agrario che, nella maggior parte dei casi, prevede la redazione di un conto economico "semplificato" a fini fiscali, è indispensabile avviare un processo "informativo" condiviso finalizzato all'individuazione degli elementi tecnici ed economici utili alle banche per la redazione di un bilancio dell'azienda agricola.

A titolo esemplificativo riportiamo i principali elementi informativi che generalmente vengono utilizzati dal sistema bancario per redigere il bilancio di una azienda agricola.

1. **Capitale fondiario:**
   - terreni (destinazione colturale, profilo fisico, dotazione di acqua, superficie condotta in proprietà e in affitto)
   - fabbricati - piantagioni – miglioramenti (tipologia, anno di realizzazione /acquisto, superficie)
2. **Capitale Agrario:**
   - macchine – attrezzature (tipologia, anno di acquisto)
   - bestiame (tipologia, numero capi iniziali/finali)
3. **Quote e Diritti** (latte, diritti di impianto o reimpianto vigneto)

4. **PLV** (corrispettivi, anticipazioni colturali e rimanenze iniziali e finali, ricavi da attività collaterali)

5. **Contributi** (PAC)

6. **Costi** (acquisiti, lavoro, imposte)

7. **Crediti e debiti commerciali e finanziari**

Sulla base dei dati di bilancio dell'azienda e sulla base delle informazioni disponibili o facilmente reperibili, **le banche hanno sviluppato al loro interno procedure in grado di elaborare propri indicatori di sintesi** anche in assenza di formale documentazione contabile.

Oltre ai principali indicatori gestionali (quoziente di indebitamento, ROS, ROE, ...), è possibile fare riferimento, ai fini di una "autovalutazione", a specifici **indicatori del settore agricolo.**

A titolo esemplificativo se ne riportano alcuni che, benché non adottati universalmente, possono aiutare l'imprenditore a ricavare utili indicazioni sulla gestione.

GLI INDICI DI COSTO SULLA CAPACITÀ PRODUTTIVA

	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
Indice di costo finanziario = oneri finanziari/PLV * 100	...	...
Tasso di incidenza ammortamenti = Totale quote/PLV (o su totale ricavi)* 100	...	...
Tasso di incidenza ammortamenti B.T. = Esposizione a breve/PLV (o su totale ricavi)* 100	...	...

L'**Indice di costo finanziario** indica l'incidenza degli oneri finanziari, che rappresentano il costo sostenuto per i finanziamenti (sostanzialmente gli interessi passivi) sul totale della produzione lorda vendibile[G].

Il **Tasso di incidenza ammortamenti** indica il livello di accantonamento destinato ad impegni finanziari (totale rate) sul totale della produzione lorda vendibile[G] o sul totale dei ricavi.

Il **Tasso di incidenza ammortamenti a breve termine (quote accantonate nell'anno a CE)** misura il livello di accantonamento per fare fronte alle obbligazioni finanziarie (quote di ammortamento) a breve.

GLI INDICI DEL FONDO AGRARIO

	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
PLV[G]/UL = produzione lorda vendibile[G]/ Unità lavorative[G]	...	...
PLV[G]/SAU[G] = produzione lorda vendibile[G]/ Ettari	...	...
K/VA = Capitale agrario[G]/ Valore aggiunto[G]	...	...

Per le imprese che effettuano coltivazioni e allevano capi destinati alla produzione di carne/latte è possibile fare riferimento ai principali **indici del fondo agrario**

La **produzione lorda vendibile[G] per unità lavorative[G]** esprime la produttività del lavoro, misurata in euro per occupato. Tanto più assume valori elevati, tanto migliore è da considerarsi l'efficienza economica per addetto. Tale indicatore dovrebbe essere superiore al costo delle risorse impiegate.

Il **rapporto tra produzione lorda vendibile[G]** e **superficie agricola utilizzata[G]** (espressa in ettari) misura la produttività della terra e deve essere pari almeno allo 0,8-1% del valore fondiario per ettaro. Detto valore di rendimento-fondo è ottenibile sommando i diversi cicli produttivi annuali.

Il **rapporto capitale agrario[G] su valore aggiunto[G]** consente di esprimere valutazioni sull'efficienza degli investimenti aziendali, intesa come capacità di ottenere adeguati livelli di VA a parità di dotazione di macchine e/o di consistenza degli allevamenti. Non tiene conto dei costi fissi (derivanti dall'uso delle strutture aziendali), di quelli per la manodopera, né di altri oneri e proventi che non sono legati alla produzione di beni e prodotti agricoli.

Le informazioni prospettiche di natura quantitativa

Nel valutare la capacità di credito dell'impresa è importante formulare previsioni attendibili.

I principali documenti che raccolgono le informazioni prospettiche sono:

- il **piano (o budget) economico**, nel quale sono indicati i costi e i ricavi e quindi il risultato previsto,
- il **piano (o budget) finanziario**, che ha per oggetto le entrate e le uscite.

Tali strumenti traducono in termini monetari i programmi futuri dell'azienda e gli interventi che essa intende attuare.

Particolarmente importante è **il piano degli investimenti** previsti per l'acquisizione di nuove immobilizzazioni[G].

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

	esercizio in corso	prossimo esercizio
Investimenti previsti	...	...
immobilizzazioni[G] tecniche	...	...
...	...	...
...	...	...

IL CONTO ECONOMICO PROSPETTICO

	esercizio in corso	prossimo esercizio
Fatturato (ricavi di vendita)	...	...
Margine operativo lordo (MOL)	...	...
Reddito operativo	...	...
Mezzi propri	...	...

Il **piano economico**, come detto, raccoglie i costi e i ricavi relativi a tutte le aree dell'azienda (ivi incluso il piano degli investimenti). Si parla, quindi, di **conto economico prospettico.**

In questo momento, il conto economico prospettico si ferma alla gestione operativa. Non tiene ancora conto dei costi della gestione finanziaria poiché la quantificazione di detti costi richiede dapprima la determinazione del fabbisogno finanziario, quindi la scelta della modalità di copertura dello stesso.

Una precisa ed esaustiva informativa consente alla banca di individuare la natura e l'origine dei fabbisogni finanziari e quindi di studiare ed erogare finanziamenti, anche "su misura", idonei a soddisfare le esigenze dell'impresa.

Il finanziamento: il fabbisogno e la scelta delle fonti

L'operatività aziendale viene valutata non solo in base al reddito ma anche attraverso l'analisi dei flussi di cassa[G]. In alcuni casi si evidenzia un flusso di cassa positivo, in altri un fabbisogno. La modalità di determinazione è rappresentata nella tabella seguente.

GLI EFFETTI FINANZIARI DEL PIANO OPERATIVO

	esercizio in corso	prossimo esercizio
Reddito operativo	...	...
+ Ammortamenti	...	...
+/- variazione del capitale circolante netto[G]	...	...
= Flusso di cassa delle gestione operativa corrente	...	...
- Investimenti	...	...
+ Disinvestimenti	...	...
= Flusso di cassa/Fabbisogno della gestione operativa	...	...

Per determinare il flusso di cassa della gestione corrente non devono essere considerati gli **ammortamenti** in quanto essi non determinano una uscita di liquidità. Questi, quindi, vanno risommati al risultato operativo.

Il **capitale circolante netto**[G] è la differenza tra l'attivo circolante e le passività correnti G. Esso rappresenta il fabbisogno a breve termine dell'impresa che trova origine dallo sfasamento temporale tra incassi e pagamenti.

Gli **investimenti** rappresentano il flusso di cassa in uscita connesso all'acquisizione di nuove immobilizzazioni.

I **disinvestimenti** rappresentano il flusso di cassa in entrata connesso alla vendita o la dismissione di immobilizzazioni.

Il **fabbisogno di finanziamento complessivo** si ottiene aggiungendo al fabbisogno della gestione operativa quello relativo alla gestione finanziaria. Rappresenta quindi la liquidità necessaria per il rimborso previsto dei finanziamenti in essere.

IL FABBISOGNO DI FINANZIAMENTO

	esercizio in corso	prossimo esercizio
Flusso di cassa/Fabbisogno della gestione operativa	...	...
+ Flusso di cassa della gestione finanziaria in essere	...	...
+ Riduzione di mezzi propri	...	...
= Fabbisogno di finanziamento complessivo	...	...

Il **fabbisogno di finanziamento complessivo** può essere coperto mediante i mezzi propri ovvero attraverso il ricorso a finanziamenti esterni.

Tra i **mezzi propri** rivestono particolare importanza i contributi (apporti in conto capitale) da parte dei soci. Tale elemento assume rilevanza soprattutto nelle cooperative e nei consorzi agrari.

LA COPERTURA DEL FABBISOGNO

	esercizio in corso	prossimo esercizio
Mezzi propri	...	...
Apporto vecchi soci	...	...
Apporto di nuovi soci	...	...
Finanziamento dei soci	...	...
Contributi da enti pubblici/privati	...	...
Operazioni di finanziamento	...	...

Manifesto dei criteri generali di valutazione del credito dell'impresa agricola

PattiChiari
Capire di più per scegliere meglio, in banca.

COLDIRETTI

MANIFESTO

dei criteri generali di valutazione del credito dell'impresa agricola

1 L'IMPRESA E IL SUO BUSINESS

La banca ha necessità di conoscere l'organizzazione dell'impresa e la sua capacità competitiva acquisendo, con la collaborazione del cliente, le informazioni sulla situazione attuale e le previsioni di sviluppo del mercato in cui opera, sui prodotti e servizi realizzati e/o commercializzati, nonché sul suo posizionamento nel mercato, tenuto conto delle caratteristiche del settore e della dinamica della concorrenza.

2 LA GESTIONE OPERATIVA

L'analisi della gestione operativa consiste nella valutazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari della produzione, della congruità del capitale investito per realizzarla e dei risultati che ne derivano. Questa consente di analizzare e quantificare la natura e l'origine dei fabbisogni finanziari e la capacità di rimborso dell'impresa.

La valutazione non deve riferirsi solo al passato. Per la conoscenza della capacità di credito dell'impresa sono importanti i dati previsionali. E' necessario quindi prendere in considerazione anche il piano degli investimenti e il conto economico previsionale.

3 LA GESTIONE FINANZIARIA

Una precisa ed esaustiva informativa consente alla banca di individuare la natura e l'origine dei fabbisogni finanziari e quindi di studiare ed erogare finanziamenti, anche "su misura", idonei a soddisfare le esigenze dell'impresa.

4 LE FONTI DI FINANZIAMENTO ESTERNE

La banca è interessata a conoscere l'entità delle fonti di finanziamento esterne, correlate all'attività corrente e ai nuovi investimenti, e delle relative dinamiche. L'analisi della capacità di rimborso permette alla banca di verificare se esistono o meno le condizioni economico-finanziarie per il successo dell'iniziativa e per il rimborso del capitale prestato.

5 LE FORME DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le garanzie rilasciate dal cliente hanno lo scopo di attenuare il rischio finanziario a cui si espone la banca erogando il credito.

Le garanzie non modificano il profilo economico-finanziario dell'iniziativa finanziata, ma pongono una parte di questo rischio a carico di specifiche quote del patrimonio aziendale o, più genericamente, a carico del patrimonio di terzi interessati (garanti).

COS'É PATTICHIARI

PattiChiari è il consorzio di 161 banche italiane impegnate nel progetto di cambiamento dei rapporti tra cliente e banca, con l'obiettivo di offrire ai cittadini facili strumenti che, attraverso informazioni semplici, li aiutino a capire meglio i prodotti finanziari e a scegliere quelli più adatti alle loro esigenze.

Oggi 161 Banche, che rappresentano l'83% di tutti gli sportelli presenti in Italia, aderiscono al Consorzio PattiChiari, convinte che il rapporto con i loro clienti debba essere fondato su semplicità, trasparenza, fiducia e correttezza.

Un ente di certificazione indipendente rilascia i marchi di Certificazione alle banche che rispettano pienamente le procedure e gli **elevati standard qualitativi stabiliti da PattiChiari** nell'offerta dei servizi.

Il marchio PattiChiari nelle banche testimonia la volontà e l'impegno di dare ai propri clienti degli strumenti per **aumentare la comprensibilità e migliorare il confronto tra tutti** i servizi offerti.

Per maggiori informazioni visita anche il sito **www.pattichiari.it** o scrivi a **info@pattichiari.it**.

La copertura del fabbisogno di finanziamento deve tener conto anche del **costo** dei finanziamenti che grava direttamente sul reddito del periodo. Il conto economico prospettico, che nella fase descritta nel punto precedente si fermava al risultato operativo, può ora essere integrato anche con gli oneri finanziari.

IL CONTO ECONOMICO PROSPETTICO

	esercizio in corso	prossimo esercizio
Reddito operativo[G]	...	...
- Oneri finanziarigg	...	...
Reddito operativo lordo	...	...
- Imposte	...	...
Reddito operativo netto	...	...

Ai fini di una corretta rilevazione può essere utile effettuare una **proiezione nei due anni successivi degli indicatori gestionali e degli indicatori specifici di settore considerati nell'analisi della gestione operativa**, per i quali valgono le considerazioni già effettuate (indici di costo della capacità produttiva, indici del fondo agrario).

4 LE FONTI DI FINANZIAMENTO ESTERNE

La banca è interessata a conoscere l'entità delle fonti di finanziamento esterne, correlate all'attività corrente e ai nuovi investimenti, e delle relative dinamiche. L'analisi della capacità di rimborso permette alla banca di verificare se esistono o meno le condizioni economico-finanziarie per il successo dell'iniziativa e per il rimborso del capitale prestato.

La verifica da parte della banca viene effettuata, oltre che attraverso l'esame delle esposizioni nella Centrale Rischi[G], sulla base di **diversi approcci valutativi** che tengono conto delle caratteristiche del settore e dell'impresa, nonché delle finalità, tipologia e consistenza del finanziamento richiesto. Tale verifica deve tenere conto, oltre che dell'entità e delle modalità di utilizzo dei finanziamenti in essere, anche della dinamica dei rimborsi negli esercizi successivi.

Al fine di una corretta programmazione del fabbisogno di finanziamento dell'azienda, **occorre individuare e quantificare tutti i finanziamenti attivi** al momento della redazione del piano.

Nell'esame degli impegni in essere e delle relative modalità di rimborso, la banca generalmente distingue le varie forme di finanziamento rispetto alla durata in:

- **Finanziamenti a breve termine**[G]: legati **all'operatività corrente**, prevedono il rimborso entro l'anno e comprendono forme quali l'**apertura di credito**, lo **sconto di effetti, di fatture** ed altro
- **Finanziamenti a medio termine**[G]: utilizzati prevalentemente per gli investimenti destinati a immobilizzazioni[G] tecniche, prevedono il rimborso entro tre/cinque anni e comprendono i **mutui chirografari**[G] **e cambiali agrarie**[G]
- **Finanziamenti a lungo termine**[G]: a fronte di investimenti immobiliari prevedono il rimborso oltre i cinque anni e fanno riferimento prevalentemente ai **mutui ipotecari**[G].

In questo settore assume particolare rilevanza il **Credito Agrario** che rappresenta uno dei possibili strumenti di politica agraria e di finanziamento per l'agricoltura. La domanda di capitale finanziario che le singole aziende richiedono è finalizzata allo sviluppo delle attività agricole e zootecniche, nonché di quelle connesse e collaterali (agriturismo, trasformazione e commercializzazione dei prodotti, ecc.). Queste operazioni di finanziamento si distinguono in due macro categorie del **Credito d'Esercizio** e **di Miglioramento**, che si differenziano negli scopi, nella modalità, e nelle garanzie. Il primo mira a dare risposte alle esigenze di gestione delle aziende, fornisce a queste capitali a breve e medio termine, mentre il secondo è orientato verso esigenze del capitale fondiario e riguarda essenzialmente finanziamenti di lungo periodo.

Particolare rilevanza assumono le varie **forme di contribuzioni cicliche**, in particolare quelle di tipo PAC (Politica Agricola Comune)[G] che consentono alle imprese di richiedere un anticipo a fronte delle relative quote di erogazione.

Per una corretta pianificazione, può essere utile effettuare una proiezione degli impegni nei due anni successivi.

5 LE FORME DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le garanzie rilasciate dal cliente hanno lo scopo di attenuare il rischio finanziario a cui si espone la banca erogando il credito.

Le garanzie non modificano il profilo economico-finanziario dell'iniziativa finanziata, ma pongono una parte di questo rischio a carico di specifiche quote del patrimonio aziendale o, più genericamente, a carico del patrimonio di terzi interessati (garanti).

Per le piccole imprese che, per loro natura, evidenziano scarsi livelli di capitalizzazione o una breve storia di presenza sul mercato, le garanzie possono essere considerate essenziali per la erogazione di un finanziamento.

Nel corso dell'istruttoria di concessione[G], per le banche è necessario acquisire le informazioni sulla composizione e sulla natura delle garanzie prestate.

Le garanzie si distinguono in:

- **Garanzie reali**[G] che prevedono la costituzione a garanzia dell'obbligazione di specifici beni o vincoli reali sui beni oggetto della garanzia. Fanno parte di tale fattispecie i pegni[G] e le ipoteche[G] sugli immobili.
- **Garanzie personali**[G] che prevedono che i soggetti "garanti" si impegnino in luogo e in concorso con il debitore principale all'adempimento dell'obbligazione oggetto di garanzia. Fanno parte di tale tipologia le fideiussioni[G] e l'avallo[G].

Un'ulteriore forma di garanzia è rappresentata dal **covenant**[G] che è una clausola definita in un contratto di finanziamento che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi di determinati eventi.

Nel caso di interventi di finanza strutturale (interventi di PSR), sono spesso richieste da parte dell'ente gestore (Regione) delle **garanzie fideiussore assicurative e/o bancarie**. L'ente gestore verifica periodicamente il corretto impiego dei fondi.

Per quanto riguarda le **garanzie Ismea**, a partire dal 2004 l'Istituto di emanazione MIPAF può operare come soggetto finanziario e rilasciare garanzie su finanziamenti. Il decreto ministeriale del 14 febbraio 2006 stabilisce inoltre che Ismea è autorizzata a rilasciare garanzie dirette nell'interesse delle imprese agricole, co- garanzie unitamente ai Confidi[G] e controgaranzia nell'interesse dei Confidi.

Esistono, inoltre, delle forme di **garanzie collettive** concesse attraverso i Confidi[G] che facilitano l'accesso al credito bancario delle piccole e medie imprese. Tali garanzie sono prestate a fronte di apposite convenzioni stipulate tra Confidi G e gli Istituti di credito. Tali forme di garanzia possono essere sia a breve che a medio termine.

Infine, occorre citare le **garanzie rilasciate dal Mediocredito Centrale**, solitamente fornite sotto forma di controgaranzia per richieste di finanziamento presentate attraverso un Confidi[G].

Glossario

ATTIVITÀ CORRENTI:
attività dell'impresa destinate a diventare nel breve termine in liquidità. Comprendono le disponibilità di cassa, i depositi attivi di conto corrente, le attività finanziarie immediatamente liquidabili, i crediti commerciali ed il magazzino.

AVALLO:
È una garanzia che consiste in una dichiarazione in cui il soggetto (avallante) garantisce il pagamento per un obbligo di un terzo (avallato). Solitamente l'avallo garantisce il pagamento di una cambiale. La garanzia si attua apponendo sulla cambiale le parole "per avallo" seguite dalla sottoscrizione dell'avallante.

BILANCIO DI ESERCIZIO:
Procedimento tecnico-contabile di determinazione e rappresentazione dei risultati di gestione a fine esercizio. Esso viene rappresentato in un documento composto di due parti: Stato Patrimoniale e Conto Economico.

CAMBIALE AGRICOLA:
La cambiale agraria è un titolo di credito rilasciato in connessione con operazioni di finanziamento attinenti all'esercizio dell'azienda agricola ed è equiparato, a tutti gli effetti giuridici, alla cambiale ordinaria. In base al testo unico sull'imposta di bollo è soggetta ad imposta di bollo fortemente ridotta: g 0,1 per 1000.

CAPITALE AGRARIO:
Aggregato dello Stato Patrimoniale, calcolato come somma di macchine e attrezzature, capitale bestiame, rimanenze o scorte di magazzino (materie prime e prodotti) ed anticipazioni colturali finali.

CAPITALE BESTIAME:
Valore del bestiame da riproduzione e/o da latte.

CAPITALE CIRCOLANTE O CAPITALE DI ESERCIZIO:
Aggregato dello Stato Patrimoniale, è formato dalla somma del denaro liquido disponibile (Cassa e banca) dei crediti e delle scorte.

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO:
Differenza tra attività e passività correnti di natura operativa (crediti operativi e magazzino al netto dei debiti operativi). Rappresenta l'ammontare di risorse finanziarie di cui necessita l'impresa per finanziare lo sfasamento temporale tra incassi e pagamenti dell'attività di acquisto-trasformazione-vendita.

CAPITALE DI RISCHIO:
vedi "Patrimonio netto"

CAPITALE FISSO:
Comprende il capitale fondiario, le macchine ed il capitale bestiame. A volte è inclusa anche una quota di scorte (scorte minime).

CAPITALE FONDIARIO:
Aggregato dello Stato Patrimoniale, è costituito dal valore dei terreni, degli impianti di irrigazione fissi, delle piantagioni e dei fabbricati rurali.

CAPITALE PROPRIO:
vedi "Patrimonio netto"

CAPITALE DI TERZI:
Detto anche "capitale di debito" rappresenta il contributo di terzi finanziatori, tipicamente le banche, al finanziamento dell'attività dell'impresa.

CENTRALE RISCHI:
Servizio accentrato di informazioni realizzato da Banca d'Italia. Consiste in un archivio nel quale vengono raccolti i dati dei clienti delle banche. La Centrale rischi fornisce informazioni sui finanziamenti superiori a determinati importi. Tali informazioni riguardano gli affidamenti accordati, gli utilizzi, gli sconfinamenti, le garanzie prestate e le posizioni "in sofferenza" della banca segnalante e dall'intero sistema.

COLTIVATORE DIRETTO:
È il soggetto che svolge abitualmente e manualmente la propria attività in agricoltura e che, con la forza lavoro propria e del nucleo famigliare, è in grado di fornire almeno un terzo della forza lavoro complessiva richiesta dalla normale conduzione dell'azienda agricola.

CONFIDI (CONSORZI DI GARANZIA FIDI):
Si propongono di facilitare l'accesso al credito per le piccole e medie imprese. Assistono i soci nell'analisi della situazione finanziaria e nella ricerca di soluzioni specifiche. Attraverso la collaborazione con Istituti di credito convenzionati salvaguardano gli interessi dei Soci nell'ottenimento delle migliori condizioni.

CONTRIBUZIONE PAC (POLITICA AGRICOLA COMUNE):
Contributo ciclico con funzione di riequilibrante reddituale di cui l'azienda agricola può accedere per coprire esigenze di liquidità.

COVENANTS:
Accordi tra la banca e l'impresa finalizzati a ridiscutere le modalità del finanziamento nel caso di inosservanza di alcuni parametri o impegni economici o giuridici.

CREDITI COMMERCIALI:
Volume dei ricavi maturati nei confronti della clientela e non ancora incassati. Variano in funzione dei tempi medi di incasso e costituiscono la più consistente attività del capitale circolante operativo dell'impresa.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE:
Insieme delle indicazioni e/o prassi operative da rispettare per ottenere un prodotto certificato ai sensi della legge 2081/92.

FIDEIUSSIONI:
vedi "Garanzie personali".

FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE:
Finanziamenti a revoca (in genere linee di fido in conto corrente) o con scadenza a breve (in genere cambiali). Sono generalmente utilizzati dalle imprese per finanziare il capitale circolante operativo (crediti, magazzino...). Di norma, possono essere revocati dalle banche con un contenuto preavviso.

FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE:
Finanziamenti che prevedono il graduale rimborso del capitale erogato in più anni o la restituzione in un'unica soluzione, nei 3/5 anni. Vanno di norma a coprire gli investimenti destinati a permanere durevolmente nelle imprese.

FLUSSI DI CASSA:
Differenza tra le entrate e le uscite monetarie afferenti l'attività dell'impresa. Rappresentano un importante indicatore della capacità di rimborso dei finanziamenti a medio/lungo termine.

GARANZIE REALI:
Garanzie prestate alla banca direttamente dall'impresa o da terzi sotto forma di ipoteca su beni immobili o di pegno su beni mobili non registrati. Nell'ipotesi in cui l'impresa risulti insolvente, hanno lo scopo di assicurare, con il valore e l'eventuale vendita del bene, il rimborso del debito contratto.

GARANZIE PERSONALI:
Garanzie, quali le fideiussioni, con cui l'imprenditore, un socio o un terzo garantiscono il rimborso del finanziamento, qualora l'impresa non sia in grado di estinguerlo con le proprie risorse finanziarie.

GESTIONE CARATTERISTICA:
Insieme delle attività aziendali considerate tipiche. In agricoltura si considerano caratteristici tutti i processi ed i servizi connessi alle produzioni agricole. L'azienda agricola può sostenere costi o conseguire ricavi che non sono legati direttamente alla propria tipicità: è il caso degli oneri e dei proventi finanziari non connessi agli aspetti commerciali.

GESTIONE STRAORDINARIA:
Insieme delle operazioni aziendali non ricorrenti, quindi estranee per natura o dimensioni all'attività caratteristica dell'impresa.

IMMOBILIZZAZIONI:

Attività destinate ad essere utilizzate durevolmente nell'impresa, caratterizzate quindi da un'utilità pluriennale. Sono costituite dalle:

- immobilizzazioni immateriali (quali i brevetti, i marchi, le licenze, il software, ecc.)
- immobilizzazioni materiali (immobili, impianti, macchinari, altri beni)
- immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni in altre società, ecc.).

IMPRENDITORE AGRICOLO SEMPLICE (EX ART. 2135):

è il soggetto che esercita una delle seguenti attività connesse, ai sensi dell'art 2135 del Codice Civile (come modificato dal Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n. 228):

- coltivazione del fondo
- selvicoltura
- allevamento di animali

IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE (IAP):

è il soggetto (persona fisica) che dedica alla attività agricola (come definita ai sensi dell' art. 2135 del Codice Civile) almeno il 50% del proprio tempo complessivo di lavoro, ricava dalla attività agricola almeno il 50% del proprio reddito complessivo da lavoro ed è in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali, ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE 1257/99.

IPOTECA:

È "un diritto reale di garanzia su beni immobili o mobili registrati" in base al quale, in caso di insolvenza, la banca escute il bene acquisito in garanzia allo scopo di soddisfare il proprio credito.

ISTRUTTORIA DI CONCESSIONE:

Insieme delle attività svolte dalla banca finalizzate alla valutazione della capacità di credito (tenuto conto anche della congruità delle eventuali garanzie) e quindi alla decisione in merito all'affidamento richiesto dal cliente. Tali attività sono riconducibili in sintesi alle seguenti: ritiro della richiesta di affidamento comprensiva della necessaria documentazione, analisi di concedibilità e comunicazione al cliente dell'esito.

LIQUIDITÀ DIFFERITE:

Rappresentano le dilazioni di pagamento concesse sui crediti maturati.

LIQUIDITÀ IMMEDIATE:

Rappresentano le somme disponibili in cassa e su c/c bancario (o altro deposito).

MERITO CREDITIZIO:

Capacità di indebitamento dell'impresa attribuito dalla banca in funzione delle valutazioni ed analisi effettuate attraverso l'istruttoria di concessione.

MUTUI CHIROGRAFARI:

Rappresentano una forma di finanziamento formalizzata mediante scrittura privata tra banca e azienda, che prevede il rimborso tramite il pagamento di rate periodiche comprensive di capitale e interessi.

MUTUI IPOTECARI/FONDIARI:
Rappresentano una forma di finanziamento a lungo termine, stipulato con atto notarile e assistito da garanzia ipotecaria, avente come oggetto l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di beni immobili.

ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI (OP):
Organismi voluti dalla Unione Europea che accorpano le imprese agricole, con compiti non solo di generica rappresentanza e tutela degli associati, ma anche, tra l'altro, di pianificazione e commercializzazione della produzione, di ripartizione degli incentivi e dei sostegni ottenuti dai diversi organismi erogatori, di promozione della qualità dei prodotti e di rafforzamento della posizione dei produttori rispetto agli acquirenti.

OPERAZIONI STRAORDINARIE:
Operazioni di natura non ricorrente, quindi estranee per natura o dimensioni all'attività caratteristica dell'impresa.

PASSIVITÀ CONSOLIDATE:
Ammontare delle posizioni debitorie per le quali è prevista la restituzione nel medio-lungo periodo.

PASSIVITÀ CORRENTI:
Posizioni debitorie alle quali l'impresa dovrà fare fronte nel breve termine. Sono riconducibili sia all'attività operativa dell'azienda (debiti nei confronti dei fornitori, per imposte da liquidare, verso i dipendenti, ...), sia alla gestione finanziaria (debiti verso banche o altri finanziatori a breve termine).

PATRIMONIO NETTO:
Conosciuto anche con i termini "capitale proprio" o "capitale di rischio", è pari all'insieme delle risorse finanziarie che l'imprenditore o i soci hanno destinato durevolmente al finanziamento dell'impresa. Comprende il capitale sottoscritto o conferito dai soci, le riserve derivanti da utili realizzati e non distribuiti ed eventuali altre riserve.

PEGNO:
È costituito a garanzia dell'obbligazione dal debitore o da un terzo per il debitore. Possono essere costituiti in pegno beni mobili, crediti o altri diritti aventi per oggetto beni mobili. Il pegno si costituisce con la consegna al creditore, o a un terzo per il creditore, della cosa o del documento che conferisce l'esclusiva disponibilità della cosa.

POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC):
Serie di norme e meccanismi che regolano la produzione, gli scambi e la lavorazione dei prodotti agricoli nell'ambito dell'Unione europea, con particolare riferimento allo sviluppo rurale. Tra le politiche dell'Unione europea, la PAC è considerata una delle più importanti in ragione del suo peso a livello di bilancio comunitario (ne assorbe circa il 50%), della parte consistente di popolazione che si dedica all'agricoltura e dell'estensione del territorio destinato alle colture.

PORTAFOGLIO AGRICOLO:
Quote sottoscritte dal conduttore per la partecipazione a strutture associative (cooperative agricole, consorzi, ecc.).

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (PLV):
Aggregato del Conto Economico riclassificato, è dato dalla somma delle vendite, degli autoconsumi, dei salari in natura e delle rimanenze ed anticipazioni colturali finali meno le scorte e le anticipazioni colturali iniziali. Può essere assimilata al volume di affari (o fatturato lordo) delle imprese industriali.

REDDITO OPERATIVO:
Aggregato del Conto Economico riclassificato, ottenuto sottraendo al Prodotto Netto il costo della manodopera; rappresenta un punto di riferimento basilare in tutte le tecniche di analisi di bilancio, consentendo di fissare un primo livello di redditività aziendale. In particolare permette di individuare la capacità di remunerare tutti i fattori di produzione attraverso le attività tipiche dell'azienda.

STRUTTURA PATRIMONIALE:
Insieme delle attività e delle passività dell'impresa riclassificate ai fini dell'analisi di bilancio.

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU):
Misura della superficie destinata alle produzioni agricole; si ottiene togliendo dalla superficie produttiva aziendale quella destinata a bosco.

UNITÀ LAVORATIVE (UL):
Unità di misura basata sulla conversione delle ore lavorate presso l'azienda in addetti a tempo pieno considerato pari a 2200 ore anno. L'utilizzo di questo comune parametro di riferimento rende comparabile l'impiego di manodopera anche tra aziende che fanno ricorso al part-time.

UTILE DI ESERCIZIO:
Differenza tra i ricavi ed i costi del conto economico. Indica il reddito di competenza dell'imprenditore o dei soci che l'impresa è stata in grado di realizzare nell'esercizio, quindi la capacità di remunerare le risorse finanziarie da questi investite nell'impresa. Rappresenta un indicatore di grande importanza nella valutazione del merito di credito effettuata dalle banche.

VALORE AGGIUNTO (VA):
Aggregato al Conto Economico riclassificato calcolato come differenza tra PLV e costi variabili più spese generali. Questo aggregato rappresenta un margine lordo che non tiene conto dei costi derivanti dall'uso delle strutture aziendali (costi fissi), né di quelli di manodopera, né di altri oneri e proventi che non sono legati alla produzione di beni e prodotti agricoli.

Schemi di bilancio dell'impresa agricola

CONTO ECONOMICO "STORICO" RICLASSIFICATO

	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
+ ricavi di vendita	...	...
+ (autoconsumi)[1]	...	...
+ (salari in natura)[2]	...	...
+ anticipazioni colturali e rimanenze finali	...	...
- anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	...	...
= PRODUZIONE LORDA VENDIBILE	...	...
- costi delle materie prime[3]	...	...
- spese generali	...	...
= VALORE AGGIUNTO	...	...
- ammortamenti ed accantonamenti	...	...
= PRODOTTO NETTO	...	...
- salari e stipendi	...	...
- oneri sociali	...	...
= REDDITO OPERATIVO	...	...
+ ricavi non caratteristici	...	...
- costi non caratteristici	...	...
+ proventi straordinari	...	...
- perdite	...	...
+ interessi attivi	...	...
- interessi passivi	...	...
- imposte e tasse	...	...
= REDDITO NETTO	...	...

1. Tale voce può essere ricompresa nei ricavi di vendita.
2. Tale voce può essere ricompresa nei ricavi di vendita.
3. Sono compresi i capi carne destinati alla commercializzazione.

STATO PATRIMONIALE "STORICO" RICLASSIFICATO

		Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
IMPIEGHI FINANZIARI			
CAPITALE FISSO	CAPITALE FONDIARIO	...	...
	Terreni	...	...
	Impianti e fabbricati rurali	...	...
	Piantagioni	...	...
	CAPITALE AGRARIO	...	...
	Macchine e attrezzature	...	...
	Capitale bestiame (immob. e da riprod.)	...	...
CAPITALE CIRCOLANTE	DISPONIBILITÀ FINANZIARIE	...	...
	Rimanenze finali	...	...
	Anticipazioni colturali finali	...	...
	LIQUIDITÀ DIFFERITE	...	...
	Crediti	...	...
	Portafoglio agricoloG	...	...
	LIQUIDITÀ IMMEDIATE	...	...
	Banca c/c	...	...
	Cassa	...	...
FONTI DI FINANZIAMENTO			
CAPITALE DI TERZI	PASSIVITÀ CORRENTI	...	...
	Debiti a breve termine	...	...
	Fornitori	...	...
	PASSIVITÀ CONSOLIDATE	...	...
	Debiti a medio e lungo termine	...	...
	Mutui	...	...
	MEZZI PROPRI	...	...
	Capitale netto	...	...
	Riserve	...	...
	Utile di esercizio	...	...

CONTO ECONOMICO "PROSPETTICO" RICLASSIFICATO

	Esercizio in corso	Prossimo esercizio
+ ricavi di vendita	...	...
+ (autoconsumi)[4]	...	...
+ (salari in natura)[5]	...	...
+ anticipazioni colturali e rimanenze finali	...	...
- anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	...	...
= PRODUZIONE LORDA VENDIBILE	...	...
- costi delle materie prime[6]	...	...
- spese generali	...	...
= VALORE AGGIUNTO	...	...
- ammortamenti ed accantonamenti	...	...
= PRODOTTO NETTO	...	...
- salari e stipendi	...	...
- oneri sociali	...	...
= REDDITO OPERATIVO	...	...
+ ricavi non caratteristici	...	...
- costi non caratteristici	...	...
+ proventi straordinari	...	...
- perdite	...	...
+ interessi attivi	...	...
- interessi passivi	...	...
- imposte e tasse	...	...
= REDDITO NETTO	...	...

4. Tale voce può essere ricompresa nei ricavi di vendita.
5. Tale voce può essere ricompresa nei ricavi di vendita.
6. Sono compresi i capi carne destinati alla commercializzazione.

STATO PATRIMONIALE "PROSPETTICO" RICLASSIFICATO

		Esercizio in corso	Prossimo esercizio
IMPIEGHI FINANZIARI			
CAPITALE FISSO	CAPITALE FONDIARIO	...	...
	Terreni	...	...
	Impianti e fabbricati rurali	...	...
	Piantagioni	...	...
	CAPITALE AGRARIO	...	...
	Macchine e attrezzature	...	...
	Capitale bestiame (immob. e da riprod.)	...	...
CAPITALE CIRCOLANTE	DISPONIBILITÀ FINANZIARIE	...	...
	Rimanenze finali	...	...
	Anticipazioni colturali finali	...	...
	LIQUIDITÀ DIFFERITE	...	...
	Crediti	...	...
	Portafoglio agricoloG	...	...
	LIQUIDITÀ IMMEDIATE	...	...
	Banca c/c	...	...
	Cassa	...	...
FONTI DI FINANZIAMENTO			
CAPITALE DI TERZI	PASSIVITÀ CORRENTI	...	...
	Debiti a breve termine	...	...
	Fornitori	...	...
	PASSIVITÀ CONSOLIDATE	...	...
	Debiti a medio e lungo termine	...	...
	Mutui	...	...
	MEZZI PROPRI	...	...
	Capitale netto	...	...
	Riserve	...	...
	Utile di esercizio	...	...

PattiChiari
Capire di più per scegliere meglio, in banca.

Cos'è PattiChiari

PattiChiari è il consorzio di 167 banche italiane impegnate nel progetto di cambiamento dei rapporti tra cliente e banca, con l'obiettivo di offrire ai cittadini facili strumenti che, attraverso informazioni semplici, li aiutino a capire meglio i prodotti finanziari e a scegliere quelli più adatti alle loro esigenze.

Oggi 167 Banche, che rappresentano l'83% di tutti gli sportelli presenti in Italia, aderiscono al Consorzio PattiChiari, convinte che il rapporto con i loro clienti debba essere fondato su semplicità, trasparenza, fiducia e correttezza.

Un ente di certificazione indipendente rilascia i marchi di Certificazione alle banche che rispettano pienamente le procedure e gli **elevati standard qualitativi stabiliti da PattiChiari** nell'offerta dei servizi.

Il marchio PattiChiari nelle banche testimonia la volontà e l'impegno di dare ai propri clienti degli strumenti per **aumentare la comprensibilità e migliorare il confronto tra tutti** i servizi offerti.

Per maggiori informazioni visita anche il sito **www.pattichiari.it** o scrivi a **info@pattichiari.it** .

Per saperne di più

Coldiretti, attenta alle dinamiche evolutive delle imprese, ha voluto dedicare e riservare alle politiche del credito e della finanza d'impresa **CreditAgri**, una struttura di servizio ad alto valore aggiunto che, attraverso la rete dei Confidi e degli "sportelli credito" dell'Organizzazione, si pone come interfaccia tra l'impresa, il sistema bancario e i mercati.

Coldiretti, attraverso le proprie sedi territoriali è a disposizione delle aziende per fornire assistenza rispetto ai contenuti della presente Guida.

Contenuti a cura del Consorzio PattiChiari e della divisione credito e confidi di Coldiretti.
Tutti i diritti riservati. È proibita la riproduzione senza il consenso scritto dell'editore.

PattiChiari

Capire di più per scegliere meglio, in banca.

Grafica:Francesca Rossi - Roma • Stampa:XXXXXX

PER QUALSIASI INFORMAZIONE
SUL PROGETTO **PATTICHIARI**:

- visitate il sito
  www.pattichiari.it
- scrivete a
  info@pattichiari.it
- chiamate il
  call center 800-00.22.66t